si accordò loro anche il viaggio gratuito in terza classe, ma tutti sanno quali dolcezze presenti un viaggio in terza classe sui piroscafi!

Presidente. Onorevole Campi concluda!

Campi. Siamo in così pochi!

Presidente. Non vuol dire, il regolamento non distingue. (*Si ride*).

Campi. È lecito però contare sopra una maggior pazienza!

Presidente. Non faccia digressioni!

Campi. Non vengono però computati i minuti durante i quali si scambiano dialoghi col presidente.

Dunque si concedono queste cinquanta lire; ma, noti bene la Camera, si son fatte poi pagare ad una famiglia lire 16.80 per spese di trasporto di poche masserizie.

È vero, ed io debbo riconoscerlo, è vero che, quando queste povere famiglie sono giunte in patria, il ministro della guerra e quello degli esteri si sono messi una mano sulla coscienza ed hanno riconosciuto che cinquanta lire d'indennità erano troppo poco, ed hanno elevato l'indennità, come ho inteso oggi, a 700 lire circa per famiglia.

Ma io non esito a dichiarare che anche questa indennità è, secondo me, assolutamente insufficiente. Io parlo dei coloni dei miei paesi, che conosco. Date le loro condizioni e dato il soggiorno di tre anni nell'Eritrea nelle condizioni e nei casi che la Camera ben conosce, 700 lire d'indennità sono assolutamente insufficienti.

Presidente. Onorevole Campi, ma Ella dà alla sua interrogazione lo svolgimento di un'interpellanza!

Campi. Ho finito.

Adesso questi poveri diavoli si trovano in condizioni peggiori di prima.

Ed ora, per ottemperare al desiderio del nostro presidente, finisco col dichiarare che ritornerò sull'argomento quando si discuterà il bilancio degli affari esteri.

Presidente. L'onorevole sotto-segretario di Stato per gli affari esteri ha facoltà di parlare.

Bonin, *sotto-segretario di Stato per gli affari esteri.* L'onorevole Campi può star sicuro che il Ministero era animato delle migliori intenzioni ed avrebbe fatto di più se il numero di quelle famiglie fosse stato realmente di sette od otto come ha detto l'onorevole Campi: ma sette od otto sono le famiglie lombarde di cui si interessa l'onorevole Campi, mentre ce ne sono altre di altre regioni d'Italia: ce ne sono della Sicilia e ce ne sono del Friuli.

E l'accerto che, per dare 700 lire a tutte le famiglie si è dovuto impegnare un discreto fondo che per le condizioni nelle quali ci troviamo, non sarebbe stato possibile aumentare.

Campi. Sul fondo per il prestito d'Africa si poteva prendere qualche migliaio di lire di più.

Presidente. Viene ora un' interrogazione degli onorevoli Cottafavi, Farinet e Valle Gregorio; ma non essendo presenti gl'interroganti s'intende decaduta.

Segue l'interrogazione degli onorevoli Sanguinetti, Fasce, Carenzi, Bettòlo e Tortarolo al ministro del tesoro.

L'onorevole ministro del tesoro ha facoltà di rispondere.

Colombo, *ministro del tesoro.* Gli onorevoli Sanguinetti, Fasce, Carenzi, Bettòlo e Tortarolo, m'interrogano intorno ai provvedimenti che io intenda prendere per riparare alla pletora delle monete di rame che si verifica in alcune città e specialmente in Liguria.

Io devo dichiarare che realmente dalla Liguria, dalla Lombardia e dal Veneto sono giunti reclami chiedenti riparo alla pletora di monete di rame. Il Governo ha fatto quello che ha potuto: vale a dire ha anzitutto autorizzato le Casse pubbliche a ricevere queste monete in quantità maggiore di quella normalmente consentita; e poi ha anche messo a disposizione dei commercianti, per mezzo delle Camere di commercio, delle somme abbastanza rilevanti da impiegarsi appunto per il cambio delle monete di rame. A Genova, per esempio, furono messe a disposizione del commercio a questo oggetto centomila lire; in maniera che settimanalmente si possono cambiare lire 10,000 di monete di rame. Disposizioni consimili, in una misura più o meno larga, secondo l'importanza del movimento commerciale, sono state prese anche per alcune città della Lombardia e del Veneto.

Torno a ripetere che il Ministero è disposto a facilitare in tutti i modi questo cambio.

D'altra parte però non si può negare che le monete erose in circolazione sono in aumento; e più che altrove ciò avviene specialmente a Genova per la importazione di